

LOTTE E PROBLEMI DEL LAVORO

I PROBLEMI DELLA PRODUZIONE

e il compito delle operaie nelle unioni professionali

(Nostra corrispondenza dalla Russia).

Le vittorie decisive che l'Armata rossa ha riportate sul generale Wrangel al fronte sud e la pace conclusa coi polacchi, danno finalmente alle donne operaie della Russia la possibilità di lavorare anch'esse alla ricostruzione della nostra vita economica che una guerra prolungata ed estremamente dura aveva rovinato e distrutto.

Uno dei nostri doveri più imperiosi è quello, attualmente, della ricostruzione e della riorganizzazione della produzione e dei trasporti e della riattivazione della produttività e della disciplina del lavoro nelle officine e nelle ferrovie.

E, considerato il compito importante che hanno le operaie e le contadine nella restaurazione della vita economica della repubblica sovietista russa, la Conferenza pan-russa degli organizzatori delle sezioni femminili ritiene importantissimo e assolutamente indispensabile, l'attivare larghe masse di donne operaie ad una partecipazione cosciente ed attiva al riordino su basi nuove, della produzione, del vettovagliamento e dei trasporti. Ed è alle unioni professionali che incombe questo compito fra i più importanti. Poiché sono esse che unendo le masse del proletariato femminile, sono chiamate a sviluppare fra queste una coscienza di disciplina del lavoro, a controllare e a sorvegliare la produzione del lavoro delle donne e a condurre una agitazione e una propaganda efficaci sulla produzione in tutte le intraprese: fabbriche, officine, laboratori.

Ma perchè questa azione porti i suoi frutti, la Conferenza pan-russa degli organizzatori delle sezioni femminili è d'avviso che sia indispensabile scegliere gli organizzatori speciali nelle frazioni comuniste di tutte le diverse organizzazioni professionali che saranno chiamate a condurre fra le donne delle rispettive organizzazioni professionali un'agitazione efficace, onde attrarre alle assemblee generali dell'Unione, e

spiegare nella stampa del Partito e nell'organizzazione professionale il compito che incombe alle donne operaie nella vita economica del paese.

Nello stesso tempo, colla Direzione delle Organizzazioni professionali, le sezioni delle donne operaie debbono organizzare delle conferenze alle operaie senza partito, appartenenti a tutti i rami dell'industria. Queste conferenze debbono esprimere alle operaie senza partito, il piano economico generale della repubblica sovietista, le condizioni presenti della produzione, la necessità di rialzare la produttività, e di lottare contro gli scioperi, l'ozio e in generale, l'abbandono del lavoro. La Conferenza pan-russa degli organizzatori delle sezioni operaie femminili, considera essere sommamente importante attirare le operaie alle organizzazioni della produzione, facendole partecipare all'amministrazione delle fabbriche, ai comitati d'officina, alle amministrazioni e alle commissioni delle sezioni professionali per l'elaborazione delle tariffe, e al lavoro pratico per ciò che concerne la protezione del lavoro della donna e del fanciullo, l'alimentazione e il miglioramento generale delle condizioni della vita del proletariato.

Infine, a che l'economia rurale sia, a sua volta, ben compresa, le sezioni delle operaie e delle contadine debbono organizzare delle conferenze sulla produzione delle operaie e sull'economia sovietista alle operaie dell'economia rurale. Esse debbono chiamare le contadine che sono ugualmente interessate, come operaie delle città, alla restaurazione della vita economica del paese.

Questa non è che partecipazione attiva delle operaie e delle contadine alla costruzione della Repubblica sovietista per condurla sopra una nuova via, la chiara e bella via comunista.

Viva la vittoria sulla fronte del lavoro!

Viva l'organizzazione comunista del lavoro!

gruppi nelle «serate femminili delle Cooperative di consumo». Compiti di questi gruppi sono specialmente:

1) sottoporre alla Direzione delle Cooperative, assumendone il patrocinio, le domande e i desideri dei membri delle Cooperative.

2) Nell'ambito della propaganda politica fare propaganda per la trasformazione dell'attuale governo della casa, per la sostituzione del governo della casa piccolo-borghese (lavatoi cooperativi, ristoranti, ecc.), in modo da preparare le donne di casa ai compiti futuri, e renderle capaci di risolvere i nuovi compiti collettivi.

(La fine al prossimo numero).

Le perdite umane nella guerra mondiale

Ora che l'Europa si trova di fronte a un periodo di rinascite tendenze imperialiste non è cosa inopportuna ricordare, anche in queste colonne dedicate alle donne socialiste, a quanto ammontano le stragi delle vite umane nel periodo della recente guerra mondiale.

Nelle cifre che riportiamo mancano i dati relativi al paese che più gravemente forse ha sofferto nella lotta: la Russia.

Ecco qui quanto scrive il danese Christian Döring in «Die Bevölkerungsbewegung in Welt-Krieg», fascicoli 4, 5 e 6 dei «Bulletins der Studiengesellschaft für soziale Folgen des Krieges», Copenhagen, 1919 e 1920. La sua indagine si estende alle cinque grandi potenze: Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia e Italia; in quattro piccoli Stati: Belgio, Bulgaria, Romania, Serbia e alla Russia europea.

«Le perdite di vite umane durante i cinque anni di guerra ammontano in questi 10 paesi complessivamente a 35 milioni. Di questi, 20,2 milioni furono dovuti al decremento della natalità, e oltre 15 milioni all'aumento della mortalità. Circa 10 milioni di uomini, delle età più vigorose, sono rimasti sui campi di battaglia. Se si aggiungono le perdite che soffrono in Europa: la Grecia, il Portogallo, il Montenegro, la Turchia, e le truppe di colore inglesi e francesi delle Indie, dell'Australia, del Canada, dell'Africa, i popoli non europei della Russia, i giapponesi e gli americani, si può calcolare che le perdite totali salgono a oltre 40 milioni di uomini, fra i quali 12 milioni morti in battaglia.

Inoltre, la guerra non ha ancora finito di mietere le sue vittime: le sue conseguenze sul fisico e sul morale delle popolazioni implicate dureranno forse per lungo tempo ancora. La generale sottanutrizione importa una minor resistenza agli attacchi delle malattie; i costumi depravati, il disamore del lavoro, le difficoltà economiche deprimo gli spiriti».

Come abbiamo visto dunque per gli interessi dei capitalisti sono stati sacrificati oltre 40 milioni di uomini e indebolito lo stato fisico delle varie razze. Ed ora questi illustri assassini dell'umanità hanno il coupé di lagnarsi perchè gli operai, non producono tutto quello che il loro bestiale istinto desidererebbe!

Alla forza! Alla forza!

PIETRO PIETROBELLI.

Per i nostri bimbi

Pensa quanti lavorano per te!

Quasi ogni oggetto che usiamo, e quasi ogni parte di ciò che serve a nutrirci, porta le tracce del lavoro di uomini anche estranei alla nostra patria, e spesso di uomini di un altro colore. Fate un po' con l'Atlante alla mano, un viaggio di scoperta dentro casa vostra e domandate poi a voi stessi se ogni oggetto, se ogni cibo non vi abbia condotto in tutti i paesi che son segnati sulla carta geografica, e se vi è un popolo che non contribuisca in qualche modo a farvi vivere.

Colui che sa comprendere le pene e le fatiche che ogni oggetto costa a individui e popoli di tutte le zone, che è capace di decifrare quel che si trova di vita, di sofferenze, di sudori in qualunque oggetto, vedrà chiaramente che la porta della casa, le mura della città, le frontiere della nazione oggi sono soltanto confini artificiali. Perché gli uomini anche più lontani hanno da lungo tempo superato tutti i cancelli, e contribuiscono a costruir la tua casa, a fabbricare i suoi utensili, hanno filato e tessuto i suoi abiti, hanno cacciato, pescato, allevato, mietuto, spremuto e spesso portato attraverso l'oceano quello che deve servirvi di cibo.

Prendete, per esempio, un semplice fiammifero di legno, ed osservate da quante persone e in quanti paesi si dà mano alla sua formazione. Là, in un bosco di pini, vien preso il legno da un tronco maestoso, nei paesi caldi si raccoglie la gomma con cui si bagna la capocchia; nelle solfatore della Sicilia si trova lo zolfo, che unito al fosforo, lo fa luminoso ed ardente; ed il fosforo si trova rinchiuso nel laboratorio di un chimico.

Se io vi descrivessi le miserie e le pene dei ragazzi siciliani che perdono la salute nelle miniere di zolfo (e quelle delle ragazze e degli operai che si avvelenano nelle fabbriche respirando i miasmi del fosforo) potreste voi accendere tanto tranquillamente la vostra lampada, e mettervi a tavola dicendo: «Non ci riguarda?».

No, quei fanciulli, quelle donne, quegli operai sono in mezzo a voi; voi godete un attimo di quella vita che essi hanno sacrificato, essi son qui, in casa vostra, e meritano che il vostro cuore si volga verso di loro.

Certamente voi non potrete per questo salvarli, ma se imparerete a pensare ed a sentire con cuore più aperto e riconoscente, non avrete almeno in un certo senso colpa delle loro pene, e il vostro esempio si estenderà, e forse varrà un giorno in cui l'amore per i nostri simili anche lontani diverrà sì grande e sì potente, che nessun uomo potrà più godere di nessuna cosa che sia stata ottenuta mediante il dolore e la miseria altrui.

W. FORSTES.

(Dal volume: «Il Vangelo della Vita».)

Un problema spinoso della vita sociale

È veramente simpatico che un problema tanto grande e complesso, che è gran parte nella vita della società, sia discusso e studiato, sul nostro giornale. Che tante umili e sconosciute api operaie, si interessino e s'impongano il dovere di analizzare le cause per le quali è scossa la morale sociale, non solo per ristabilirne le antiche fondamenta, ma per gettare le basi della nuova istruzione che dovrà essere più adatta ai tempi, più giusta per entrambi i sessi. E da nessuno, meglio che da lavoro e dal sacrificio delle donne proletarie, può partire l'esempio e si possono trovare i mezzi adatti a tanta soluzione.

Al compagno collaboratore sembra che solo la donna arrivi impreparata alla grande funzione della vita. Ed io, che osservo e che penso, vedo che a questi risultati siamo giunti colla nessuna educazione di entrambi i sessi, in materia d'amore.

E così all'uomo grande libertà senza insegnamento; quella libertà che io porta fatalmente, novantanove volte su cento, alla rovina fisica e morale. Ho sentito molte volte delle madri, che pure sono quotate per persone oneste ed avvedute, dare delle risposte di questo genere: «Mio figlio, capirai, ha ormai sedici anni. Gli ho dato la chiave di casa; è ben necessario che incominci a conoscere la vita!».

E queste madri, e questi figli caramente conoscano la vita l'avviarsi rapido verso una corsia d'ospedale, e spesso verso la rovina di tutta la vita.

Ma la morale vigente è così falsa ed illogica! Ad una madre parrebbe quasi la profanazione di sé stessa, prendendo accanto il figlio che nel fiorire della sua gioventù è preso, e sgomento insieme, dagli istinti nuovi che in lui si svegliano, dovesse spiegargli il bene ed il male, le soddisfazioni e le responsabilità che lo attendono nelle sue relazioni sessuali.

Alla donna pure grande mistero, grande severità ed a conclusione di ciò tutti i sotterfugi ai quali le ragazze tutte hanno, più o meno, ricorso per scoprire quello che si voleva loro nascondere e per trovarlo quindi di suprema importanza e scopo unico della vita.

Rimedio salutare sarebbe di trattare nell'educazione dell'infanzia e della gioventù il problema dell'amore, come tutti gli altri. Sfrondarlo quindi di tutti i secoli sottilissimi e dire loro che come si mangia, si beve, si dorme, si fa anche all'amore. Trattarlo quindi da bisogno naturale e giusto come tutti gli altri e quindi, da non potersi mettere in dimenticanza, né troppo ricordato. Insegnare che una persona civile, come fa uso moderato di tutti i suoi bisogni, sempre nell'interesse proprio e della società, così pure fa uso dell'amore, bisogno più nobile, più bello degli altri, per-

Organizzazione delle donne comuniste in Germania (1)

IV.

Organizzazione.

17. Il V. K. P. D. (2) respinse una speciale organizzazione delle donne nel senso d'uno speciale corpo dei suoi membri femminili accanto o entro la sua organizzazione generale di partito. Esso ha, invece, bisogno di un piano d'organizzazione per l'agitazione fra le donne proletarie e di organi speciali per la attuazione di quel piano.

18. Per la direzione centrale del movimento femminile il V. K. P. D. ha istituito un Segretariato Femminile. La Direzione responsabile di questo Segretariato viene eletta dal Congresso e prende parte, con voto consultivo, a tutte le sedute della Direzione del Partito. Nelle questioni decisive riguardanti il suo campo di lavoro essa ha voto deliberativo.

Sono compiti del Segretariato Femminile:

a) la sistematica lavorazione di tutto l'impero secondo i principi generali del Partito intorno all'agitazione femminile, mediante strette relazioni con i singoli distretti.

b) preparazione di compagne adatte per la propaganda fra le donne.

c) collezione e distribuzione di speciali materiali per la propaganda fra le donne.

d) procurare oratrici alle sezioni.

e) organizzare corsi di cultura per l'agitazione fra le donne.

f) assumere la direzione responsabile dell'organo femminile «Die Kommunistin», pubblicato dal Partito.

g) Stare in rapporto col Segretariato Internazionale per la propaganda femminile a Mosca.

19. Per la propaganda femminile nei distretti si deve delegare in ogni Comitato di Fiduciari dei Distretti, Sotto-

distretti e gruppi locali, una compagna, la quale, oltre a collaborare nei compiti generali del Partito, deve essere responsabile dell'energica attuazione della propaganda fra le donne. Questo può avvenire prendendo iniziative nei Comitati di Fiduciari, facendo lavoro intenso nella propaganda fra le donne, avviando e preparando compagne e compagni per determinati compiti.

20. La compagna delegata nei Comitati di Fiduciari forma, pel proprio aiuto, una Commissione per la propaganda femminile, composta di compagne e compagni; questa Commissione dev'essere confermata dall'Assemblea dei soci. I membri della Commissione per la propaganda femminile debbono essere scelti nei diversi mestieri e campi d'attività (operaie, donne di casa, sindacati, fabbriche, cooperative di consumo), e ad essi deve essere affidato il lavoro per un dato campo, d'accordo con la Commissione generale.

21. La presidentessa della Commissione per la propaganda fra le donne deve specialmente dare incitamenti e prendere iniziative nei seguenti campi:

a) Fabbriche e sindacati.

Deve adoprarsi perchè, con esatta registrazione dei membri femminili del Partito, tutte le compagne vengano, entro le fabbriche e i sindacati, fatte inscrivere nei gruppi comunisti. Nelle fabbriche e nei sindacati con maggioranza di donne, si debbono eventualmente fondare dei nuovi gruppi comunisti.

Nei convegni e nei colloqui dei membri di gruppi comunisti delle fabbriche e dei sindacati, la presidentessa della Commissione per la propaganda fra le donne deve adoprarsi per una speciale preparazione delle compagne, sia informando la Direzione di questi convegni intorno a quanto è necessario per le compagne, sia partecipando essa stessa ai convegni, sia radunando le compagne a sé, quando questo procedimento venga giustificato da un gran numero o da eventi importanti.

b) Cooperative di consumo.

Occorre far propaganda fra le compagne per l'entrata nelle cooperative di consumo. Oltre a ciò, anche le compagne che non sono membri delle Cooperative di consumo, debbono essere unite in

(1) Vedi il N. 14 della Difesa delle Lavoratrici del 2 aprile 1921.

(2) Abbrévatura di Vereinigte Kommunistische Partei Deutschlands - Partito Comunista Unificato di Germania.